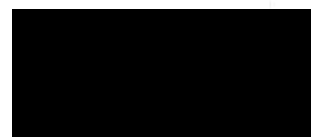


AUTORITÀ DI BACINO DELLA BASILICATA

MARINAGRI S.p.A.

Via San Giusto Località Torre Mozza, 75025 Policoro (MT)



CENTRO TURISTICO ECOLOGICO INTEGRATO MARINAGRI

PIANO STRALCIO PER LA TUTELA DAL RISCHIO IDROGEOLOGICO
DELIBERAZIONE DEL COMITATO ISTITUZIONALE
DELL'AUTORITÀ DI BACINO N.9 DEL 28.05.2002

RELAZIONE BIENNALE SULLO STATO DELLE ARGINATURE	FEBBRAIO 2020	
	SCALA -	Elaborato 1

REDAZIONE DELLO STUDIO



Via Toti 10, 75025 Policoro (MT)



Con deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Basilicata n.9 del 28.05.2002 è stata approvata la Variante al PAI (approvato con D.C.I. n.26 del 05.12.2001), per le aree di proprietà del Gruppo Marinagri, con la prescrizione di:

1. *Imporre la previsione di un ulteriore franco idraulico minimo delle arginature strade esistenti nella misura di un metro e la continua manutenzione delle stesse;*
2. *Imporre alla società Marinagri di sottoporre alla valutazione dell'Autorità Interregionale di Bacino della Basilicata, con cadenza biennale, una relazione sullo stato delle arginature esistenti e da realizzare, pena la revoca delle autorizzazioni concesse.*

In ottemperanza alle prescrizioni contenute nella delibera di approvazione n.9 del 28.05.2002, nel corso del mese di Maggio ed inizio del mese di Giugno 2007, sono state eseguite le opere di innalzamento della quota degli argini esistenti.

Con Verbali del 2 Luglio 2007 e 28 Marzo 2008 l'Autorità di Bacino ha constatato l'avvenuta esecuzione dell'innalzamento di un metro delle arginature esistenti, nonché la corretta esecuzione degli interventi di stabilizzazione del rilevato arginale arginali, stabilizzazione richiesta con nota dell'Autorità di Bacino n.1974/8002 del 23.07.2007.

In ottemperanza alla seconda prescrizione di cui alla Delibera del C.I. n.9 del 28.05.2002, la presente relazione descrive lo stato delle arginature a protezione delle aree del Centro Turistico Ecologico Integrato Marinagri, a valle della ottemperanza alla prescrizione di innalzamento di un ulteriore metro degli argini esistenti.

Come chiarito con nota della società Marinagri SpA, prot. 86/2009 del 24.04.2009, la relazione biennale viene inviata **entro il 18 marzo**, ogni due anni.

Il Fiume Agri, in corrispondenza della parte terminale del corso in Località Torre Mozza, è caratterizzato da arginature di diversa natura e costituzione, realizzate dal pubblico o dai privati nel corso degli anni.

In particolare, tutta la zona è caratterizzata dalla presenza del "vecchio argine", realizzato prima della modifica naturale del meandro terminale del Fiume avvenuta nel 1959.

Il "vecchio argine" è caratterizzato dal classico rilevato di tipo stradale, con sovrastruttura in misto granulare stabilizzato. Tale argine è oggi pavimentato in asfalto e nella zona di Policoro costituisce una importante arteria di comunicazione tra il paese ed il mare (via San Giusto).

Per quanto riguarda gli argini realizzati a protezione delle aree di proprietà della Marinagri SpA ed della Ittica Valdagri SpA, questi sono stati realizzati circa 30 anni fa all'epoca della costruzione dell' impianto di acquacoltura, allo scopo di difendere l'area di produzione ittica

dalla possibile inondazione da parte del Fiume Agri. Per sicurezza, in fase di costruzione si decise di posizionare la quota di coronamento dell'argine alla medesima quota del vecchio argine (circa 5.4 metri). Tali argini, come sopra richiamato, sono stati successivamente innalzati di un metro in ottemperanza alla prescrizione dell'Autorità di bacino. Lo sviluppo della arginature è riportato nell'Elaborato 2 – Planimetria generale.

Gli argini originariamente esistenti a protezione delle aree della Marinagri-Ittica Valdagri sono costituiti da un vero e proprio rilevato stradale con nucleo in materiale sciolto (costituito da sabbie addensate e compattate) e corona in misto granulare stabilizzato. Va precisato che, stante la trasformazione urbanistica delle aree protette, l'originario argine ha oggi larghezza di qualche decina di metri, configurandosi come un vero e proprio altopiano in aderenza alle aree inondabili, dunque con caratteristiche di assoluta stabilità rispetto ad eventuali fenomeni erosivi. Come dimostrano le fotografie allegate, la sola sopraelevazione di 1 m, prescritta dall'Autorità di Bacino con la Delibera n.9/2002, ha larghezza del coronamento limitata (2 m).

L'innalzamento previsto delle arginature esistenti (un metro) è inizialmente avvenuto mediante sistemazione in rilevato, al grado ottimale di umidità, di materiali tipo A2-4 ed A3, opportunamente costipati, idonei per la realizzazione dei rilevati stradali, nonché per la posa a dimora di vegetazione del salmastro (tamerix).

La parte inferiore delle sponde (lato fiume) era già inerbita e non è stata ovviamente toccata. La larghezza del rilevato al coronamento è mediamente 2.0 m., la pendenza delle sponde è di 1:2.

Successivamente alla nota dell'Autorità di Bacino prot. 1974/8002 del 23.07.2007 sono state eseguite attività di ulteriore stabilizzazione dei rilevati arginali.

In particolare si è proceduto a:

- compattare ulteriormente il terreno con rullo a piede di montone;
- realizzare una corona di misto granulare stabilizzato (materiale tipo A1), opportunamente costipato.

Tale stabilizzazione, realizzata utilizzando il materiale più idoneo per tale tipo di attività (misto granulare stabilizzato) risulta anche particolarmente gradevole sotto l'aspetto della compatibilità con il paesaggio fluviale, in quanto perfettamente coerente con quanto già esistente in corrispondenza delle altre arginature dell'area.

Soltanto il tronco iniziale delle arginature, posto a sud ovest, è stato stabilizzato con idrosemina e biostuoia. Tale soluzione è stata imposta dalla maggiore pendenza dell'argine in parola (1:1) rispetto agli altri argini.

A distanza di circa 2 anni dalla precedente verifica (Marzo 2018), gli argini risultano ben inerbiti, mediante vegetazione spontanea che arricchisce la compatibilità con il paesaggio circostante fluviale. La struttura risulta integra e compatta senza segni di cedimento.

Come già segnalato in occasione della “relazione sullo stato delle arginature” di Marzo 2018, gli eventi meteorologici estremi del Marzo 2011, che hanno determinato numerosi dissesti nel Metapontino, non hanno comportato alcun danno alle arginature esistenti. Analogamente deve dirsi per quanto riguarda gli eventi dei mesi di Ottobre e Dicembre 2013 (alluvioni). Nell’ultimo biennio non si segnalano eventi meteorologici degni di nota.

In definitiva, ad oggi le arginature esistenti, e sopraelevate di 1 m ai sensi della D.C.I. n.9 del 28.05.2002, risultano per tutto lo sviluppo perfettamente idonee allo scopo.

Si allega documentazione fotografica (Elaborato 3).

Per completezza di informazione, **benché trattasi di opere non riguardanti gli argini di cui alla D.C.I. n.9 del 28.05.2002**, si segnala che, come peraltro comunicato all’Autorità di Bacino, in corrispondenza della fascia inondabile della sponda destra del Fiume Agri, a circa 1 Km dalla Foce, è stata di recente (nel corso del 2016) realizzata, da parte della società Marinagri SpA, un’opera di consolidamento della sponda fluviale. L’area di intervento è riportata nell’Elaborato 2 (planimetria generale).

I terreni adiacenti al corso d’acqua, lungo la sponda di intervento, sono di proprietà della società Marinagri SpA e sono caratterizzati da una quota variabile tra i 2.00 ed i 3.50 m s.l.m.. Tali aree fanno comunque parte – come detto - della fascia con probabilità di inondazione corrispondente a piene con tempi di ritorno fino a 30 anni e 200 anni.

In effetti, lungo la sponda destra del Fiume Agri, a circa un Km dalla Foce, nel corso degli anni 2011 e 2012 si era verificata una significativa erosione dell’arginatura naturale esistente, lungo un tratto di circa 500 m, con aumento della pendenza della scarpata e smantellamento – in una parte del tronco interessato - di una difesa con gabbioni realizzata qualche decennio addietro.

La società Marinagri SpA, in qualità di proprietaria delle aree adiacenti al corso d’acqua, ha inteso procedere alla realizzazione di un intervento di consolidamento della sponda fluviale, in corrispondenza del tratto oggetto di erosione, il tutto al fine di garantire la stabilità della sponda e la salvaguardia della zona privata contermina, benché non interessata, quest’ultima, da prospettive di edificazione.

Il progetto ha ottenuto:

- l'autorizzazione paesaggistica n. 75AF.2012/D.00914 del 02.07.2012 da parte dell'Ufficio Urbanistica e Tutela del Paesaggio della Regione Basilicata (previo parere favorevole della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Basilicata);
- la dichiarazione di non assoggettabilità dell'intervento alla procedura di Valutazione di Incidenza di cui al D.P.R. n. 357/1997, con nota prot. n. 0117104/75AB dell'Ufficio Compatibilità Ambientale della Regione Basilicata.
- il permesso di costruire n.75 del 12.11.2012 da parte del Comune di Policoro per la parte di propria competenza territoriale;
- il permesso di costruire n.18 del 29.10.2015 da parte del Comune di Scanzano Jonico, per la parte di propria competenza territoriale.

Per quanto riguarda l'Ufficio Ciclo dell'acqua, con provvedimento prot. 0068310/75AC del 17.04.2012 è stato rilasciato il NULLA OSTA ai soli fini idraulici, ai sensi del R.D. 523/1904 e s.m.i., per l'esecuzione dei lavori in oggetto. Con successivi provvedimenti prot. 0168026/75AC del 16.10.2013 e prot.204178/19AC è stato rinnovato il suddetto nulla osta.

La soluzione tecnica individuata per garantire il richiesto consolidamento della sponda è una difesa radente, adatta a garantire la protezione dall'erosione di sponde di corsi d'acqua poco incassati, nel tratto vallivo. L'opera radente è addossata alle sponde con effetto di semplice protezione dalla sponda, senza influire sull'andamento della corrente, la quale continua a conservare in ogni parte la direzione assunta.

L'opera realizzata è costituita da un sistema misto gabbionatura-geostuoia. I gabbioni sono del tipo cilindrico, riempiti con pietrame naturale, intestati a quota massima +1.00 s.l.m., dunque circa 1 metro sulla quota idrica del Fiume in tempo di magra. I gabbioni sono stati ancorati a circa 1 m al di sotto della quota di fondo alveo, allo scopo di evitare lo scalzamento da parte della corrente.

I gabbioni utilizzati (marcati CE in accordo con la direttiva Europea 89/106/CEE e le norme tecniche delle costruzioni D.M. 14.01.2008 cap.11), sono di tipo cilindrico, maglia 8x10, filo ϕ 2.70/3.70, galmac plasticato, lunghezza 2.00 m e diametro 0.95 m.

A partire dalla parte superiore della gabbionatura, la difesa è stata completata con una geostuoia tridimensionale per il controllo dell'erosione composte da fibre sintetiche UV stabilizzate. La geostuoia utilizzata è il "MacMat® R" di Maccaferri, con rinforzo polimerico.

MacMat® R (polimerico) è una geostuoia ad alto indice di vuoti in monofilamenti di polipropilene fissati termicamente nei punti di contatto avente profilo e spessore variabile rinforzata mediante una griglia di rinforzo polimerica.

Di seguito la sezione tipo.

SEZIONE TIPO CONSOLIDAMENTO FLUVIALE
SPONDA DESTRA FIUME AGRI A CIRCA 1 KM DALLA FOCE

